

Deceduto in ospedale a Pisa uno dei protagonisti della vita so

Morto Paticchio,

La malattia gli ha devastato anche il f

Conosceva l'ordito della città Una storia mai scritta

«Leggendo Il Piccolo del 23 aprile (1999), molte persone son rimaste convinte che io stessi trascorrendo le notti al Coroneo, salvo venirne liberato di buon mattino... Vorrei rassicurare gli amici (e deludere gli avversari): sono sempre a piede libero, e conto di restarci (per quanto di questi tempi non si sappia mai). Il Gip ha infatti sospeso la sentenza che inoltre è stata da me impugnata, quindi se ne riparlerà ancora. Forse però ai lettori del Piccolo interesserà sapere l'intera storia...»

Ci interesserebbe proprio sapere l'intera storia, caro Franco, se caro si può dire a una persona con la quale si è combattuto per molti anni della propria vita.

Perché conoscendo l'intera storia di Franco Paticchio forse si farebbe un passo avanti nel conoscere la vera storia di questa città. Quel corsivo all'inizio Paticchio lo aveva scritto per rispondere alla notizia pubblicata dal giornale di una delle condanne che aveva subito negli ultimi anni: nella lettera spiegava di non essere lui il responsabile del mancato pagamento degli stipendi dei giornalisti di «TriesteOggi», ma di essere invece la vittima sacrificale di suoi soci dei quali – dicendo di non volerli fare – faceva nomi e cognomi. E vittima di «accuse risibili, che la giustizia non mancherà di cancellare». «Non soffro di manie di persecuzione giudiziaria e non voglio fare dietrologia politi-

ca. Ma non mi sono arreso», concludeva.

Questo lo riconosciamo a Franco Paticchio: non si arrendeva mai, ed è riuscito – nel bene e nel male – ad essere sempre al centro e al vertice di tutto quello di importante che accadeva a Trieste. Era sempre, dal nostro punto di vista, contro. Usava come clave giornali e tv, più per distruggere che per costruire. Avremmo preferito, insomma, che qualche volta si arrendesse proprio, almeno un attimo prima di essere costretto a fermarsi non da uno scrupolo, ma dalla sentenza di un giudice deciso a stabilire che una notizia, scagliata contro l'avversario politico del momento, era – oltre che infamante – falsa.



La storia della sua vita era intrecciata a quella recente di Trieste: nel bene e nel male fu sempre protagonista

Aveva grandi idee ma nessuno scrupolo nei metodi con i quali realizzarle. «Metteva su» un giornale raccogliendo capitali negli ambienti più disparati – bravissimo – ma poi dimenticava di pagare i giornalisti. «Non credo disoccupati – diceva quando l'iniziativa falliva – erano disoccupati già prima, mica avevano lasciato un posto in Comune». La sensazione era che l'uomo avesse sempre un posto prenotato in quel «tavolo» che ha in mano l'ordito e la trama con cui viene intessuta (e di notte disfatta) la storia di questa nostra città. Commercialista, giornalista, editore, commerciante... Un po' di tutto questo.

Riposa in pace.

Fulvio Gon

È morto Franco Paticchio, commercialista più che noto in città, direttore del quotidiano «Trieste Oggi» e dell'emittente televisiva «Antenna Tre». Nel 1982-83 era stato presidente della Triestina calcio nel campionato della promozione dalla C in B. Nel settembre scorso era stato eletto dal Consiglio comunale revisore dei conti dell'Amministrazione municipale.

E' stato questo il suo ultimo incarico: stava già molto male e le voci in città si rincorrevano nei salotti della politica e nei corridoi del palazzo di Giustizia. A marzo gli era stato trapiantato il fegato nell'ospedale «Cisanello» di Pisa per sopperire ai contraccolpi di una devastante epatite C. Il trapianto è riuscito ma l'epatite ha aggredito anche il nuovo fegato. Secondo ricovero il 13 maggio sempre nello stesso ospedale: poi altre crisi fino a quella finale della scorsa notte.

Ieri prima dell'alba, alle 3.30, è sopravvenuta la morte. Gli era accanto la moglie Grazia: la notizia in poche ore è rimbalzata a Trieste.

Sessantadue anni, nato ad Addis Abeba, poi residente ad Ariano Irpino, infine giunto a Trieste da solo nel 1958 come tanti altri che in questa città cercano e trovano fortuna. Franco Paticchio si era laureato in Economia e Commercio e grazie a questo titolo aveva insegnato a lungo. Per questo molti continuavano a chiamarlo «professore». Per altri era il «direttore», mentre molti si sono sempre trovati in difficoltà per definirne l'attività con un'unica parola.

Colpito da un attacco cardi

Deceduto

È morto d'infarto, mentre c
la sua auto, Sergio Rama
sponsabile provinciale dell
consumatori Acli.

Dirigente dell'Enel, era
Capodistria 57 anni fa e
mesi era andato in pensio
trato nel Consiglio provinci
la Acli nel 1996, da quattr
era anche consigliere re
del sodalizio e da poco colla
attivamente con il direttivo
nale. E' stato trovato già p
vita nell'abitacolo della sua